



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16/11/2010

ARGOMENTI:

- Il Coni prepara il futuro dello sport
- Doping: arriva quello "mentale"
- Malato di Sla "corre" la maratona di Palm Beach, in Florida

Il Coni prepara il futuro dello sport

ROMA — (l.v.) Un ricambio generazionale, una migliore formazione dei tecnici, un adeguato supporto tecnico scientifico. Su questi tre pilastri il Coni vuole rilanciare al massimo lo sport italiano in vista dei Giochi di Londra 2012. Ecco la sintesi della prima delle due giornate degli Stati Generali dello sport italiano, che hanno visto riuniti i vertici del Coni e i presidenti delle Federazioni degli sport olimpici e non. I lavori sono stati aperti dal presidente del Coni, Gianni Petrucci (foto): «Lo sport italiano va bene e i risultati delle ultime settimane, nel golf e nella scherma per citarne solo due, lo dimostrano. C'è una sensibilità straordinaria del governo italiano, perché i fondi per lo sport ci sono. Sta a noi sfruttare al meglio tutte le potenzialità». Da Petrucci anche un richiamo a fare maggiore attenzione nella richiesta di organizzare grandi eventi intenzionali, dopo una serie di bocciature. Il segretario generale Lello Pagnozzi ha puntato il suo discorso soprattutto sul rinnovamento: «Il ricambio generazionale è un tema di straordinaria importanza, ma non tutte le federazioni sono

riuscite ad avviare progetti interessanti. È necessario arricchire le nostre esperienze con contributi di alto livello, anche ispirandosi a iniziative che vengono dall'estero». Arrigo Sacchi, coordinatore della nazionali giovanili della Federcalcio, ha parlato del caso-calcio: «In Spagna i club investono nei settori giovanili dal 7 al 10%, in Italia ci fermiamo al massimo al 3%. E i risultati si vedono. Abbiamo un calcio pieno di stranieri, con squadre dall'età media molto alta, avvelenato dalle polemiche e poi pretendiamo che la nazionale vinca i Mondiali. Ci vuole un cambio di mentalità e bisogna ripartire dai giovani». Domani debutterà la Under 21 di **Ciro Ferrara**, ma, se nel derby milanese gioca (male) **Materazzi** a 37 anni e sta in panchina **Santon** a 19 c'è ben poco da sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE della SERA

16 - 11 - 2010

In 25 squalificati per gli auricolari «Doping mentale»

E' successo per la
prima volta in Italia
domenica alla
Ravenna-Forlì

MANLIO GASPAROTTO

<http://operazionegasparotto.gazzetta.it>
© RIPRODUZIONE RISERVATA

☉ Mattina di domenica, cronaca di un'inutile beffa. Dell'applicazione burocratica di una norma che rovina una festa di sport. Cos'è successo? In coda alla Forlì-Ravenna, gara internazionale di 30km rinata dopo vent'anni, i giudici hanno fermato e squalificato 25 persone per uso improprio di auricolare. Cosa vuol dire? Regola 144 del regolamento tecnico internazionale, riguardo all'assistenza non permessa, punto b: «Il possesso o l'uso in campo di registratori video o a cassetta, radio, CD, radio trasmittenti, telefoni mobili o espedienti simili».

New York La regola debuttò tra le polemiche alla maratona di New York, gli organizzatori la inserirono parlando di doping psicologico, ma probabilmente

l'unica ragione sta nella necessità di scaricare eventuali responsabilità per possibili incidenti («hai l'auricolare, non senti comunicazioni e avvisi: colpa tua»). Polemiche per mesi, ma la norma oggi è regola. Che proprio a New York nessuno in questi anni ha mai applicato. E' successo, invece, domenica, forse per la prima volta in Italia, a Ravenna: «Una norma sciocca e dei giudici fiscali che hanno fermato anche chi l'auricolare lo faceva spuntare dalla maglia spiega **Ciro Costa**, il presidente di Trail Romagna, che ha organizzato la gara —: doping? ma de ché? Hanno fermato gente che va un ritmo amatoriale, chi corre per vincere lo fa senza musica (come **Abderrazak Haoul**, vincitore con 1.42'25" o **Laura Giordano**, prima tra le donne, ndr). Che dispiacere spiegare a queste persone quel che era successo...». Qualcuno si è sfogato in Rete, sul blog di **Correre.it**. Torna la polemica, non degli atleti ma degli amatori che pagando il tesseramento e le iscrizioni varie mantengono il movimento e custodiscono i valori più alti dello sport (la partecipazione prima di tutto) e si sentono offesi da simili sciocchezze.

GAZZETTA dello SPORI

16-11-2010

Francesco di corsa, grazie a Zanardi

Malato di Sla, farà la maratona con la carrozzina progettata da Alex

MARIO SALVINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco starà comodissimo, fino al traguardo di Palm Beach. Francesco è Francesco Canali, giornalista, corrispondente da Parma della Gazzetta. Da anni lotta con il morbo di Lou Gehrig, la Sla. E lo fa con un coraggio da restare incantati. Quando la malattia ha cominciato a limitare brutal-

mente il suo corpo, Francesco si stava allenando per completare finalmente una maratona. Adesso, dopo anni in cui il male si è acuito fino a bloccarlo su una carrozzina, sta ugualmente per farcela: domenica 5 dicembre correrà la maratona di Palm Beach, in Florida.

Ricerca Non potrà farlo con la sua forza, certo. Francesco non può muovere le gambe né le braccia. Allora lo spingeranno quattro amici (Claudio Rinaldi, Gianluca Manghi, Gianfranco Beltrami e Andrea Fanfoni), con cui da mesi ha messo in piedi il progetto «Vinci la Sla...di corsa in Florida», un contenitore per una miriade di iniziati-

ve. Grazie alle quali, col patrocinio della Fondazione Candido Cannavò, sono già stati raccolti oltre 50.000 euro per l'acquisto di macchinari utili per altri malati, oltre che per finanziare la ricerca. Che avanza e si arricchisce sempre di nuove idee. Come quella di ieri: l'accordo tra l'Ebri, l'Istituto di ricerca del premio Nobel Rita Levi Montalcini, e la Fondazione Pietro Mennea: un connubio per la creazione di un nuovo laboratorio che concentrerà le ricerche solo sulla Sla, e sulle sue cause tuttora misteriose.

Pisolino Francesco intanto si allena coi suoi amici-scudieri. Da qualche giorno più comodo

del solito, grazie alla carrozzina studiata per lui da Alex Zanardi. Messo al corrente del sogno di Francesco da Paolo Barilla, titolare dell'azienda che lo sponsorizza, infatti, Zanardi, seppur impegnatissimo tra la sua nuova trasmissione tv e la partecipazione alla maratona di New York, ha voluto essere nel progetto. Come per la handbike che utilizza in gara, l'ex pilota ha progettato tutto: sedile da auto da rally, telaio in alluminio, ruote da bmx. «Poterlo aiutare - dice Zanardi - è una soddisfazione enorme». Francesco ringrazia: «Non è una carrozzina, è un bolide. E potrei anche schiacciarci un pisolino».

GAZZETTA dello SPORT

16. 11. 2010